

## Guerrieri o Cantarini? La Visitazione della parrocchiale di Serrungarina

*Piergiorgio Sanchioni*

Lo sguardo di chi entra nella chiesa Parrocchiale di Serrungarina, ricostruita nel 1870 dove sorgeva l'antica torre Malatestiana, rimane estasiato, rapito da tanta luce e da tanta bellezza.

Il suo cuore, ansimante forse per aver percorso la ripida scalinata, non inferiore a quella di Trinità dei Monti, si placa e si rasserena come i personaggi che incontra nella *Visitazione*, una grande tela d'altare (cm. 328x195): i volti esprimono stupore, gioia dell'incontro, gratuità del dono ricevuto e a sua volta donato. Sono donne visitate da Dio Maria ed Elisabetta con in seno, entrambe, un dono prezioso per l'umanità: Giovanni il Precursore e Cristo il Salvatore. Ed anche i rossi galletti sulla testa di una elegante inserviente sembrano esaltare di gioia. In basso tre ritratti vicini a questa comunità di Serrungarina, se la tela è stata commissionata per la nuova chiesa costruita nel 1665: Sant' Antonio Abate, il patrono San Fortunato (e perché non San Paterniano il patrono di Fano e del vicino Pozzuolo?), l'elegante Maria Maddalena, la donna del profumo effuso con abbondanza sul Cristo che tanto ha amato perché tanto le è stato perdonato: non è forse una di noi?

Lo storico locale Dario Vitali scriveva nel 1893: “vi si ammira nell'attuale chiesa consacrata solennemente nel 1870 da Mons. Filippo Vespasiani una bellissima tela di Simone Cantarini”<sup>1</sup>.

Nel 1989 Ivo Amaduzzi nel suo *Pale d'altare nelle chiese della Diocesi di Fano* non ha dubbi nell'attribuire a Francesco Guerrieri questa tela su olio pensando addirittura ad una data il 1620<sup>2</sup>.

Andrea Emiliani nel suo bel saggio sul Guerrieri nel 1991 afferma: “Fu proprio la composizione a due piani di questa pala a dar origine, probabilmente, ad un equivoco che, ancora qualche decennio fa, si trascinava nella tradizione storica locale. Si tramandava infatti che il dipinto, eseguito nella sua parte superiore – e cioè la vera e propria Visitazione – da Simone Cantarini, avrebbe più tardi subito, per insistenza dei committenti, un allungamento affidato al Guerrieri da Fossombrone. La tradizione si basava, diceva qualcuno, sull'autorità di un documento manoscritto conservato nell'archivio parrocchiale di Serrungarina. Naturalmente non c'è traccia di allungamento e neppure di documenti: e si può correggere l'attribuzione, rimandandola del tutto alla mano del Guerrieri”<sup>3</sup>.

Noi stessi, scusate la citazione personale, dietro questi eminenti pareri attribuiamo quest'opera al Guerrieri e con Grazia Caligari ammirammo questi

“crudi bagliori ... gesti appena rivelati, toni bruciati, corporeità pesanti, oggetti quotidiani, visi rugosi, mani che indicano, si piegano, si muovono con elementare semplicità ... in questo teatrino parrocchiale del Guerrieri”<sup>4</sup>. Ma è proprio sicuro che non c'è traccia di documenti nell'archivio parrocchiale di Serrungarina? Il giallo dell'attribuzione della *Visitazione* non sembra risolto. Alcune settimane or sono dovendo fare una ricerca genealogica per i “Corina” o “Curina” di Roma fin dall'origine di questa presenza (risale addirittura a quel Matteo Curina che era sindaco quando nel 1558 Brisighella “brusiava”) mi imbattei nel volume dei battezzati del 1723 che in fondo conteneva questo documento qui riprodotto e tradotto<sup>5</sup>.

E' stata una vera scoperta. Non sta a me dare un giudizio; tuttavia il documento, mi pare ci porti a tre considerazioni:

1. L'attribuzione dell'autore a pochi anni dalla sua composizione era e resta incerta
2. Carlo Magini che l'ha restaurato nel 1793 è del parere che entrambi sono gli autori: Cantarini e Guerrieri.
3. Quest'opera bella, ben conservata e ben collocata nell'abside della chiesa è davvero il vessillo di Serrungarina se anche la Pro Loco l'ha scelta come logo (i galletti) per l'antica fiera di San Cipriano che sorta nel 1785 è stata recentemente ripristinata.

- <sup>1</sup> DARIO VITALI, *Brevi notizie storiche di Serrungarina*, Saludecio, 1893, p. 37.
- <sup>2</sup> IVO AMADUZZI, *Pale d'altare nella Diocesi di Fano*, Fano, 1989, p. 180.
- <sup>3</sup> ANDREA EMILIANI, *Giovanni Francesco Guerrieri da Fossombrone*, Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, 1991, p. 46.
- <sup>4</sup> PIERGIORGIO SANCHIONI, MICHELE PIEROBONI, *Da Tavernelle a Serrungarina per Brisighella*, Urbania, 1993, pp. 114-115.
- <sup>5</sup> “A dì 6 Agosto 1750. Fu deciso dall'Ill(ustrissi)mo Sig(nor) con.te Fran(ces)co Borgogelli che il quadro di q(ue)sta Chiesa era di Simone Cantarino. 1793 Il Sig(nor) Carlo Magini di Fano celebre Pittore il quale ritoccò il suddetto quadro che aveva patito in più siti, fu di sentimento che sia pittura del Guerrieri, cioè le tre figure ai piedi, che sono S(an) Fortunato, Sant'Antonio Abate e S(an)t(a) M(ari)a Maddalena queste del Guerrieri; ma la Visitaz(ion)e del Cantarini”.

16 Agosto 1750

Fu detto dall'Onorevole Cav. Fran. Borzognelli,  
che il Quadro di q<sup>to</sup> Chiesa era di Simone  
Cantaroni

<sup>1793</sup>  
Il Sig. Carlo Magini di Fano celebre Pittore ~~fu~~  
il quale ritocco' il suddetto Quadro, che aveva  
partito in più parti, fu di sentimento che sia pit-  
tura del Guernido, cioè il ~~stesso~~ <sup>stesso</sup> ~~quadrato~~ <sup>quadrato</sup>, che  
sono il Dominato, Sant. ~~l'no~~ <sup>l'no</sup> ~~Al.~~ <sup>Al.</sup> ~~Mad.~~ <sup>Mad.</sup> ~~Mad.~~ <sup>Mad.</sup>  
quasi dipese dall' ~~quadrato~~, ma ~~lo~~ <sup>lo</sup> ~~quadrato~~ <sup>quadrato</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~quadrato~~ <sup>quadrato</sup>  
Cantaroni.

Serrungarina, Archivio Storico Parrocchiale, Battesimi, 1723.



*Visitazione*, Chiesa Parrocchiale di Serrungarina